

Coordinamento

Periodico a cura dell'Azione Cattolica Vicentina

Domenica 9 marzo 2014 - Inserto allegato alla Voce dei Berici n. 9

Speciale XV Assemblea Diocesana

#porteaperte

Corresponsabili
con gioia
nella Chiesa
e nella società

È un titolo originale quello che quest'anno accompagnerà la XV assemblea diocesana dell'Azione Cattolica Vicentina del 9 marzo 2014: *"#porteaperte"*. Siamo abituati, ormai, agli hashtag di Twitter, ovvero a quelle parole precedute dal "cancelletto" che legano tra loro i tweet pubblicati sul noto social network. Non si tratta, semplicemente, di un tocco "modaiolo" (della serie, "lo fanno tutti, facciamolo anche noi"), ma di

un messaggio chiaro: quello sintetizzato nel titolo, "porte aperte" e contenuto nella bozza del documento assembleare per il triennio 2014-2017 da discutere e approvare in assemblea. Un messaggio che dice come l'AC è un'associazione che intende aprire le porte, per farsi prossima ed essere missionaria, ma anche per lasciarsi contagiare da quanto di buono, bello e nuovo il mondo di oggi è in grado di offri-

re. "Porte aperte", quindi, ma anche *"#porteaperte"* per evidenziare il modo di nuovo con cui dobbiamo essere "Corresponsabili nella Chiesa e nella società": un modo aperto, nuovo, gioioso e fiducioso, da costruire insieme, collegialmente, passo dopo passo.

L'Assemblea Diocesana eleggerà il Consiglio Diocesano, composto da 5 membri del Settore Adulti, 5 del Settore Giovani e 5 dell'ACR. Del

Consiglio Diocesano fanno parte, inoltre, i Presidenti Vicariali. Martedì 11 marzo, il Consiglio di riunirà per eleggere i 2 Vicepresidenti del Settore Adulti, i 2 Vicepresidenti del Settore Giovani e i 2 Responsabili Diocesani dell'ACR. Il Consiglio ha inoltre il compito di eleggere una terna di nomi da presentare al Vescovo: sarà quindi mons. Beniamino Pizziol, mercoledì, a procedere con la nomina del Presidente Dio-

cesano dell'Azione Cattolica Vicentina per il triennio 2014-2017.

All'assemblea Diocesana, è affidato il compito di discutere e votare il Documento Assembleare che fissa gli impegni per il triennio 2014-2017. Il documento da discutere in Assemblea, intitolato *"#porteaperte"*, acquisisce quanto contenuto nel documento della XIV Assemblea Diocesana, integrandolo con alcune attenzioni e impegni concreti.



Quattro parole chiave per l'ACI del futuro

Da "preghiera, azione, sacrificio e studio" a "contemplazione, comunione, corresponsabilità e cittadinanza"

di Lucio Turra

Ho voluto, prima di concludere il mandato di presidente diocesano, raccogliendo il contributo della presidenza diocesana, dire a me stesso e poi a ciascuno di voi, le parole chiave che possono accompagnare l'ACI del futuro. All'inizio della storia dell'Azione cattolica **ci sono state consegnate alcune parole importanti** che ancor oggi rappresentano una modalità semplice per spiegare che cos'è la nostra associazione. L'impegno post conciliare induce oggi a tentare di riscrivere le parole che ci sono state consegnate decenni orsono pensando all'ACI del prossimo anniversario ovvero dei 150 anni dalla fondazione. Sono parole composte perché vogliono indicare un contesto più variegato e se vogliamo un po' più complesso del passato e nello stesso tempo vogliono esprimere una prospettiva nuova di impegno e di servizio come laici di Azione cattolica. Eccole.

Contemplazione. È un modo nuovo per dire che la vita del laico di

ACI si fonda su una intensa vita spirituale. La vocazione e la chiamata ad essere laici di ACI nasce a partire dalla necessità e dall'impegno di coltivare una forte dimensione spirituale. Il progetto formativo rinnovato ha indicato questa particolare scelta associativa attraverso la cura dell'interiorità fatta di silenzio, pensosità, ascolto, preghiera, discernimento. La contemplazione del mistero del dialogo tra il Signore e ogni uomo è la ragione fondamentale per vivere l'esperienza di fede di un laico nel ricercare nel quotidiano gli strumenti per la crescita personale, per la formazione della propria coscienza.

Comunione. L'ACI per propria costituzione ed indole offre un servizio costante alla propria comunità cristiana, cercando di costruire nel quotidiano un ponte che colleghi la vita comunitaria e di fede alla vita concreta negli ambienti e nei contesti dove ciascun fedele laico è chiamato a testimoniare la propria fede. La prima esigenza che l'ACI intende

servire è quella della comunione ecclesiale, perché da essa può scaturire quello Spirito che rende visibile la presenza del Signore. La comunione ecclesiale va vissuta nelle piccole e grandi cose che riguardano la vita di una parrocchia, di una unità pastorale, della diocesi e si esprime valorizzando ciò che è essenziale e quello che unisce di più tra i tanti doni e risorse presenti nelle nostre comunità. Il laico di ACI si sente dedicato a costruire comunione con tutte le realtà, gruppi e aggregazioni presenti nella parrocchia o nell'unità pastorale.

Corresponsabilità. La virtù della corresponsabilità non riguarda solo il tessuto ecclesiale ma riguarda in genere qualsiasi ambito di convivenza civile e sociale. Il laico di ACI si sente continuamente chiamato a servire ogni luogo di vita comunitaria assumendosi concretamente e visibilmente le proprie responsabilità, condividendole con tutte le persone di buona volontà. Questo signi-

fica concretamente non tirarsi mai indietro anche rispetto a sacrifici e difficoltà.

Cittadinanza. Il laico di Azione cattolica sa di essere cittadino delle due città: quella spirituale e quella temporale. La cittadinanza richiede la convinzione costante che il bene comune del nostro Paese, dell'Europa e del Mondo vada costruito servendo prima di tutto le nostre istituzioni a partire dalle scelte quotidiane di condivisione con altre persone della comune responsabilità di essere cittadini a pieno titolo. I diritti si esprimono attraverso l'esercizio dei doveri verso il bene di tutti e di ciascuno. Per questo il laico di ACI ama il proprio Paese attraverso il rispetto e la promozione dei valori alti indicati dalla Costituzione della Repubblica italiana.

Queste parole, frutto di un discernimento comune, **saranno riportate sul nuovo standardo dell'Azione cattolica** che ci accompagnerà nei prossimi anni.

#porteaperte

Corresponsabili con gioia
nella Chiesa e nella società

La bozza del Documento Assembleare: l'icona biblica e i punti programmatici per il triennio 2014-2017

L'Azione Cattolica s'impegna a dare
valore:

al Lavoro

La sfida centrale di questi anni nel nostro Paese e in Europa. Ci sentiamo di sostenere tutte le persone che mettono a rischio la propria dignità pur di difendere il posto di lavoro, vogliamo essere accanto alle persone disoccupate, alle famiglie impoverite, perché non restino sole. È fondamentale educarci reciprocamente a una sobrietà quotidiana, non solo come risposta personale/familiare, ma anche comunitaria, specie nei momenti di festa dove è possibile dare dei segni e offrire sostegni concreti.

alla **Prossimità**

Il territorio in cui la nostra Diocesi è ospitata è cambiato radicalmente nella composizione sociale e nella situazione socio-economica. La presenza molto diffusa di persone di altre fedi e la perdurante crisi economica e occupazionale pongono una serie di domande non rinviabili per le nostre comunità. È necessario incontrare le persone di altre culture e religioni con lo stile dell'accoglienza e della testimonianza, assumendo una prospettiva interculturale, ecumenica e interreligiosa. Allo stesso tempo siamo chiamati a sviluppare un'attenzione alla dimensione intergenerazionale. Luogo privilegiato per favorire lo sviluppo e la diffusione di buone

pratiche di accoglienza, stimolando con il suo agire la comunità tutta, è la presidenza parrocchiale di Ac.

2. Laici nella Chiesa

L'Azione Cattolica si impegna a qualificare il proprio servizio:

con il **Gruppo educatori/animatori** (Gea)

È fondamentale la sua costituzione in ogni parrocchia, unità pastorale, o a livello interparrocchiale. Seguito da un animatore esperto (giovane o adulto) con l'assistente, il Gea può essere il centro di raccordo tra la presidenza e tutta la vita associativa, dove i giovani impegnati nel servizio educativo sperimentano la cura di sé, si prendono cura del percorso formativo proprio e di gruppo, prestano attenzione a chi è loro affidato e al dialogo con i genitori e le famiglie degli animati, in modo particolare verso quelle famiglie che si riavvicinano alla comunità o vi si affacciano per la prima volta.

nella **Comunione**

Come laici al servizio delle nostre comunità siamo chiamati a rendere esperienza praticabile e quotidiana la comunione ecclesiale. Vivere la comunione, attuarla nell'ordinarietà della nostra realtà particolare è nelle nostre mani e nei nostri cuori. Siamo consapevoli che sapremo vivere la comunione nella misura in cui riusciremo a fare nostri gli inse-



gnamenti di Gesù, il buon Maestro, da cui apprendere i "fondamentali" (gli atteggiamenti, le parole, le azioni). Lui sostiene il nostro impegno a porre come fondamento del nostro agire l'amore per il fratello che ci sta accanto e ci viene affidato, sia esso più giovane o più grande, con l'esperienza umana e di fede egli che porta con sé. L'Azione Cattolica, proprio per la sua ragion d'essere

associazione, strutturata e organizzata, è una valida palestra per esercitarsi alla comunione, dove trovare metodo, strumenti e supporto. Per questo vogliamo ridirci la scelta di vivere in associazione lo stile della comunione. Rispondendo alla chiamata particolare che il vescovo Beniamino ci rivolge, poi, ci impegniamo, nelle nostre parrocchie e nei vicariati ad essere strumento di

coesione, a costruire rete fra le associazioni, i gruppi, i movimenti e le realtà ecclesiali.

3. Fedeli laici di AC

L'Azione Cattolica, nella sua peculiare responsabilità ecclesiale, si impegna a dedicare attenzione e cura:

alle **Persone**

L'Azione Cattolica è un luogo



Un rinnovamento con lo sguardo rivolto in avanti

Parole, profumi, quadri, citazioni cinematografiche, partite di calcio, poesie, libri... Se pensiamo al futuro, quali sono le prime tre cose che ci vengono in mente? È il piccolo esercizio con il quale si è cimentata la Presidenza Diocesana per il triennio 2011-2014, in uno dei suoi ultimi incontri. Con lo sguardo rivolto in avanti, abbiamo focalizzato un traguardo e immaginato che associazione vorremmo essere quando ci arriveremo. Il traguardo in questione è stato riassunto così: **"AC150"**. Sembra la targa di un'automobile, in realtà è molto di più: è l'importante anniversario che l'Azione Cattolica Italiana vivrà nel 2018, ovvero i 150 anni dalla sua fondazione (ricorrenza che l'Azione Cattolica Vicentina festeggerà nei primi giorni di gennaio 2019).

Il triennio 2008-2011, ha avuto inizio con i festeggiamenti per i 140 anni di storia dell'AC. Un anniversario importante che ha avuto una forte eco in tutte le associazioni, da quelle parrocchiali a quelle diocesane. L'anniversario ha rappresentato l'occasione per riscoprire la storia (anche

locale) dell'Azione Cattolica, fatta soprattutto di persone ma fatta anche di scelte profonde. Altrettanto arricchente è stato ripercorrere il contesto nel quale la nostra associazione è nata e cresciuta, accompagnata dai grandi cambiamenti della società.

Eccoci qui, allora, alla vigilia di un nuovo, importante anniversario. È bello immaginare il triennio 2014-2017 come un "aperitivo" al "piatto forte" che sarà l'Azione Cattolica del 150esimo. Tornando alla domanda che si è fatta la Presidenza Diocesana uscente: come ci arriveremo? Come vorremmo arrivarci? Quali potrebbero essere gli "ingredienti" di questo "piatto forte"? Quanto (molto) è stato condiviso, può venire condensato in due attenzioni. La prima è quella che raccoglie parole "classiche", come comunione e unitarietà, ma che si è arricchita di termini quali condivisione e, soprattutto "collegialità". Un'AC, insomma, nella quale è importante "fare squadra", soprattutto all'interno delle Presidenze.

La seconda attenzione è stata identificata, anche qui, con parole



"classiche" come discernimento e laicità e arricchita da apertura, politica, lungimiranza.

In sintesi, possiamo dire che la Presidenza Diocesana uscente "sogna" un'Azione Cattolica che cresca su due versanti. Quello "associativo" per quanto riguarda la vita interna che deve connotarsi sempre più con uno spirito di collegialità, e quello "laica-



dove sperimentare la vita insieme, in cui non ci si sceglie, ma ci si accoglie per ciò che si è e non per il ruolo che si riveste. Il percorso formativo dell'Azione Cattolica, per essere significativo, deve muovere da un'attenzione alle persone e dal desiderio di ascoltarle e di accoglierle con le loro domande, quelle esplicite ma anche quelle inconsapevoli ed inesprese. Questa

valorizzazione di ciascuno esprime da una parte la possibilità di prevedere nell'esperienza di gruppo l'accoglienza di una pluralità di condizioni di vita e dall'altra esprime la fedeltà alle persone nello specifico delle diverse stagioni della loro esistenza. Una particolare cura e attenzione è da rivolgere alla fascia dei giovani/adulti, caratterizzata da cambiamenti importanti, tra i quali l'assunzione di responsabilità in ambito familiare e professionale, nella comunità ecclesiale e civile: per loro è necessario pensare ad un'esperienza di Azione Cattolica compatibile con le condizioni di vita, le risorse personali ed il tempo a disposizione. L'Associazione è chiamata, inoltre, a essere luogo di ascolto e accoglienza delle sempre più numerose e sofferte situazioni di persone separate o divorziate, verso cui esprimere quella delicata vicinanza della compagnia della fede. L'Azione Cattolica vuole prendersi cura in modo privilegiato degli adulti, di ogni adulto, proponendo un percorso in cui riscoprire la propria esistenza illuminata dalla Parola e dalla liturgia e accompagnando ciascuno a sentirsi sempre chiamato a farsi prossimo ed educatore delle giovani generazioni, nello stile della prossimità e della sollecitudine, attraverso la testimonianza della propria vita e del personale cammino di fede. L'Associa-

zione diventa allora un'importante scuola di fraternità in cui si impara e si sperimenta l'accoglienza della pluralità delle esperienze personali, la prossimità, la condivisione e la correzione fraterna. Insieme ci si aiuta a riconoscere la quotidianità della vita, pur nelle tensioni e nella precarietà delle situazioni, come luogo teologico in cui leggere i segni della fedele presenza di Dio. "Ciò che contraddistingue la nostra azione formativa sono l'ordinarietà e la continuità di questo stile... A noi laici è chiesto di esprimere in ogni ambiente e ogni giorno questo stile di vita" (dal Progetto Formativo pag. 54).

alla **Presidenza**

Luogo di unitarietà e riferimento sostanziale dell'identità associativa ai vari livelli. Sempre più la Presidenza ha un ruolo qualificante nella condivisione, nel lavoro insieme, nel discernimento sulle varie sfide che l'Associazione sta vivendo, in particolare di fronte al calo delle adesioni, alla riduzione degli animatori/educatori, alla sfida di qualificare la presenza degli adulti, al ruolo dei gruppi associativi, alla mai compiuta missione formativa. Sarà compito della Presidenza accompagnare l'Associazione tutta a ricercare e individuare nuove vie e nuovi strumenti per qualificare e rendere più praticabile la vita associativa.

Programma della XV Assemblea

La XV assemblea diocesana dell'Azione Cattolica Vicentina, si svolgerà **domenica 9 marzo 2014 a Vicenza** presso il Patronato Leone XIII (Contrà Vittorio Veneto 1).

ore 8.00

Messa di inizio presieduta da mons. Beniamino Pizziol, Vescovo di Vicenza;

ore 9.00

Saluto del Presidente uscente Lucio Turra e del delegato nazionale Luca Bortoli, relazione di fine triennio della Presidenza uscente;

ore 10.30

Presentazione dei candidati al Consiglio Diocesano 2014-2017, presentazione delle modifiche all'Atto normativo diocesano, lettura del documento assembleare, pausa;

ore 11.00

Votazione delle modifiche all'Atto normativo, discussione e votazione del Documento assembleare;

ore 12.00

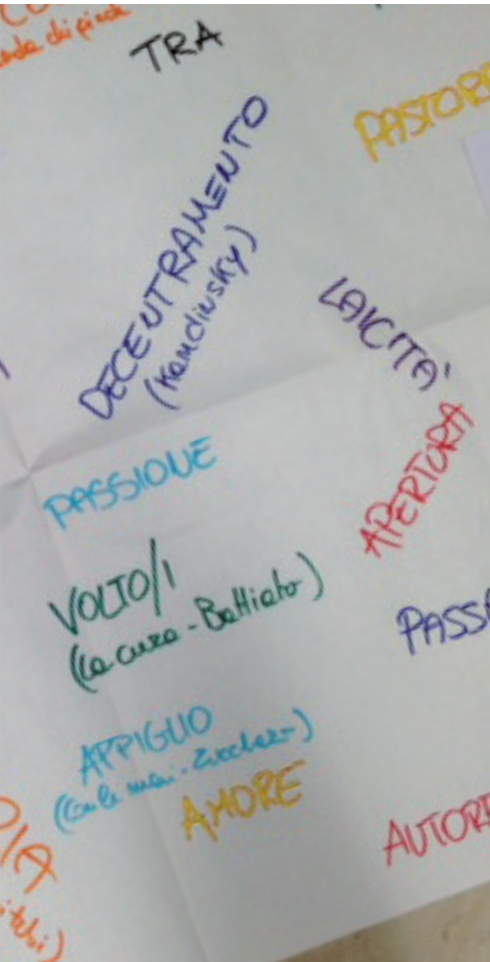
Votazioni ai seggi elettorali;

ore 13.00

Pranzo (iscrizione obbligatoria, di seguito il modulo);

ore 14.00

Proclamazione degli eletti e preghiera conclusiva



le", che riguarda una capacità rinnovata di stare dentro la società come associazione e di leggere i segni dei tempi per essere una realtà aperta al confronto e alla collaborazione. La dimensione associativa e quella laicale sono due assi importanti della nostra identità, che l'orizzonte "AC150" ci offre l'occasione di riscoprire, rinnovare e rimotivare.

Candidati al Consiglio Diocesano

ACR

- **Baù Giacomo**: nato a Vicenza nel 1989, Vicariato di Marostica, Parrocchia di Mason, Responsabile Parrocchiale ACR 2008-2011 e 2011-2014.
- **Bizzotto Valeria**: nata a Bassano nel 1985, Studentessa, Vicariato di Bassano, Parrocchia di Santa Croce, Consigliere Diocesano 2011-2014.
- **Carletto Laura**: nata a Tregnago nel 1988, Assistente sociale, Vicariato di San Bonifacio, Parrocchia di Praissola, Responsabile Vicariale ACR 2008-2011 e 2011-2014.
- **Cellere Clara**: nata a Schio nel 1987, Vicariato di Malo, Parrocchia di Malo, Presidente parrocchiale.
- **Ferrari Francesca**: nata Montecchio Maggiore nel 1986, Psicologa del lavoro, Vicariato di Montecchio Maggiore, Parrocchia di Sovizzo, Responsabile Vicariale ACR 2008-2011 e 2011-2014.
- **Gasparotto Alberto**: nato a Bassano nel 1982, Tecnico dell'illuminazione, Vicariato di Rosà, Parrocchia di Rosà, Responsabile vicariale ACR 2011-2014.
- **Magnaguagno Martina**: nata a Soave nel 1990, Infermiera, Vicariato di Montecchia, Unità Pastorale di Roncà e Terrossa, Responsabile Vicariale ACR 2014-2017.
- **Vaccari Federico**: nato a Cologna Veneta nel 1988, Libero professionista, Vicariato di Cologna, Parrocchia di Zimella, Responsabile Vicariale 2008-2011 e 2011-2014.
- **Xompero Chiara**: nata Verona nel 1988, Impiegata, Vicariato Valle del Chiampo, Parrocchia di Chiampo, educatrice ACR
- **Zanatta Joya**: nata a Bassano nel 1988, Educatrice e Assistente sociale, Vicariato di Dueville, Parrocchia di Levà di Montecchio Precalcino, Commissione ACR diocesana "Crescita cristiana".

Settore Giovani

- **Calli Chiara**: nata a Schio nel 1990, Studentessa, Vicariato di Schio, Parrocchia di Pievebelvicino, Educatrice Giovanissimi.
- **Capitello Nicola**: nato a Vicenza nel 1989, Studente, Vicariato di Castelnovo, Parrocchia di Caldogeno, Presidente parrocchiale 2014-2017.
- **Favero Chiara**: nata a Camposampiero nel 1984, Impiegata contabile, Vicariato di Piazzola sul Brenta, Parrocchia di San Giorgio in Bosco, Vicepresidente Vicariale Settore Giovani 2011-2014 e 2014-2017.
- **Ferrarese Stefano**: nato a Cologna Veneta nel 1986, Interprete, Vicariato di San Bonifacio, Parrocchia di San Bonifacio, Consigliere diocesano 2011-2014
- **Nichele Lucia**: nata a Vicenza nel 1989, Studentessa, Vicariato di Dueville, Parrocchia di Povolara, Educatrice Giovanissimi, Commissione Diocesana Settore Giovani.
- **Pollina Elisa**: nata a Torino nel 1984, Insegnante della scuola per l'infanzia, Vicariato di Noventa Vicentina, Unità pastorale Noventa-Saline, Presidente parrocchiale 2014-2017.
- **Alberto Rebesan**: nato a Vicenza nel 1985, Studente, Vicariato di Lonigo, Parrocchia di Lonigo, Commissione Diocesana Settore Giovani.
- **Margherita Scarello**: nata a Marostica nel 1987, Libraia e Giornalista, Vicariato di Marostica-Breganze, Parrocchia di Movena, Vicepresidente diocesano Settore Giovani 2011-2014.
- **Zarpellon Enrico**: nato a Cittadella nel 1987, Redattore editoriale, Vicariato di Bassano, Parrocchia di San Zeno, Commissione Diocesana Settore Giovani.
- **Zocca Marco**: nato a Vicenza nel 1991, Studente, Vicariato di Vicenza, Parrocchia di San Marco a Vicenza, Segretario MSAC 2011-2014.

Settore Adulti

- **Brugnolo Umberto**: nato a Montecchio Maggiore nel 1964, Architetto, Vicariato di Montecchio Maggiore, Unità Pastorale Santa Maria e San Vitale a Montecchio, Presidente Vicariale 2011-2014.
- **Brunello Stefano**: nato a Vicenza nel 1982, Ingegnere termotecnico, Vicariato di Castelnovo, Parrocchia di Isola Vicentina, Delegato Regionale Settore Giovani 2011-2014.
- **Conterno Andrea**: nato a Legnago nel 1972, Insegnante, Vicariato di San Bonifacio, Parrocchia di Praissola, Animatore Gruppo Sposi Parrocchiale.
- **Costantin Federica**: nata a Noventa Vicentina nel 1973, Insegnante, Vicariato di Noventa Vicentina, Parrocchia di Sossano, Vicepresidente Diocesano Settore Adulti 2011-2014.
- **Cunico Giuliano**: nato a Vicenza nel 1977, Dipendente pubblico, Vicariato di Castelnovo, Unità Pastorale di Cresole-Rettorgole, Presidente parrocchiale.
- **Dal Bosco Flavio**: nato a Soave nel 1979, Insegnante, Vicariato di Montecchia di Crosara, Unità Pastorale Brognoligo-Costalunga, Commissione Diocesana Fidanzati-Giovani Coppie.
- **Dalla Vecchia Adriana**: nata a Vicenza nel 1958, Insegnante, Vicariato di Vicenza, Parrocchia di Sovizzo, Commissione Diocesana Adulti.
- **Merlo Sergio**: nato a Vicenza nel 1958, Bibliotecario, Vicariato di Vicenza, Parrocchia di Anconetta, Commissione Diocesana Adulti.
- **Pozzato Caterina**: nata a Bressanvido nel 1957, Insegnante, Vicariato di Sandrigo, Parrocchia di Sandrigo, Presidente Vicariale 2011-2014 e Consigliere Nazionale 2011-2014.
- **Rigato Assunta**: nata a Noventa nel 1967, Insegnante, Vicariato Riviera Berica, Unità pastorale Barbarano-Ponte di Barbarano-Mossano-Ponte di Mossano, Presidente Parrocchiale.

Aperto il processo di beatificazione della giovane nata a San Pietro Mussolino

Bertilla Antoniazzi fedele socia dell'Azione Cattolica

Sabato 8 febbraio 2014, presso l'Ospedale di Vicenza, il Vescovo Beniamino Pizziol ha aperto il processo diocesano di beatificazione di Bertilla Antoniazzi, la giovane originaria di San Pietro Mussolino morta non ancora ventenne il 22 ottobre 1964. Sofferente per una grave patologia cardiaca fin dall'età di 8 anni, Bertilla seppe affrontare ogni suo dolore con il sorriso sulle labbra, trasformando il suo capezzale in una scuola di speranza.

«La mia vocazione è quella di fare l'ammalata e non ho tempo di pensare ad altre cose»: Bertilla Antoniazzi sapeva spiazzare i suoi interlocutori. In soli 20 anni di vita, e per lo più

trascorsi a letto, questa giovane è stata una maestra di saggezza e di amore per molte persone. Fedele socia dell'Azione Cattolica, devotissima a Maria, emanava una luce che attirava chiunque ne incrociasse il sorriso. La malattia le aveva insegnato a godere delle piccole cose, a usare bene il tempo a sua disposizione. La via che Bertilla ci indica è una via scandita di gesti quotidiani di attenzione, di incoraggiamento a chi è nel dolore, di offerta per chi rischia di perdersi per sempre. Una via folle, agli occhi del mondo. La via della croce portata con gioia». (Barbara Sartori, *Il miracolo dell'amore*. Piaccenza 2014, Nuova Editrice Berti).

Prima assemblea generale della fondazione "Azione cattolica scuola di santità Pio XI"

Un "patrimonio" di uomini e donne fedeli al Vangelo

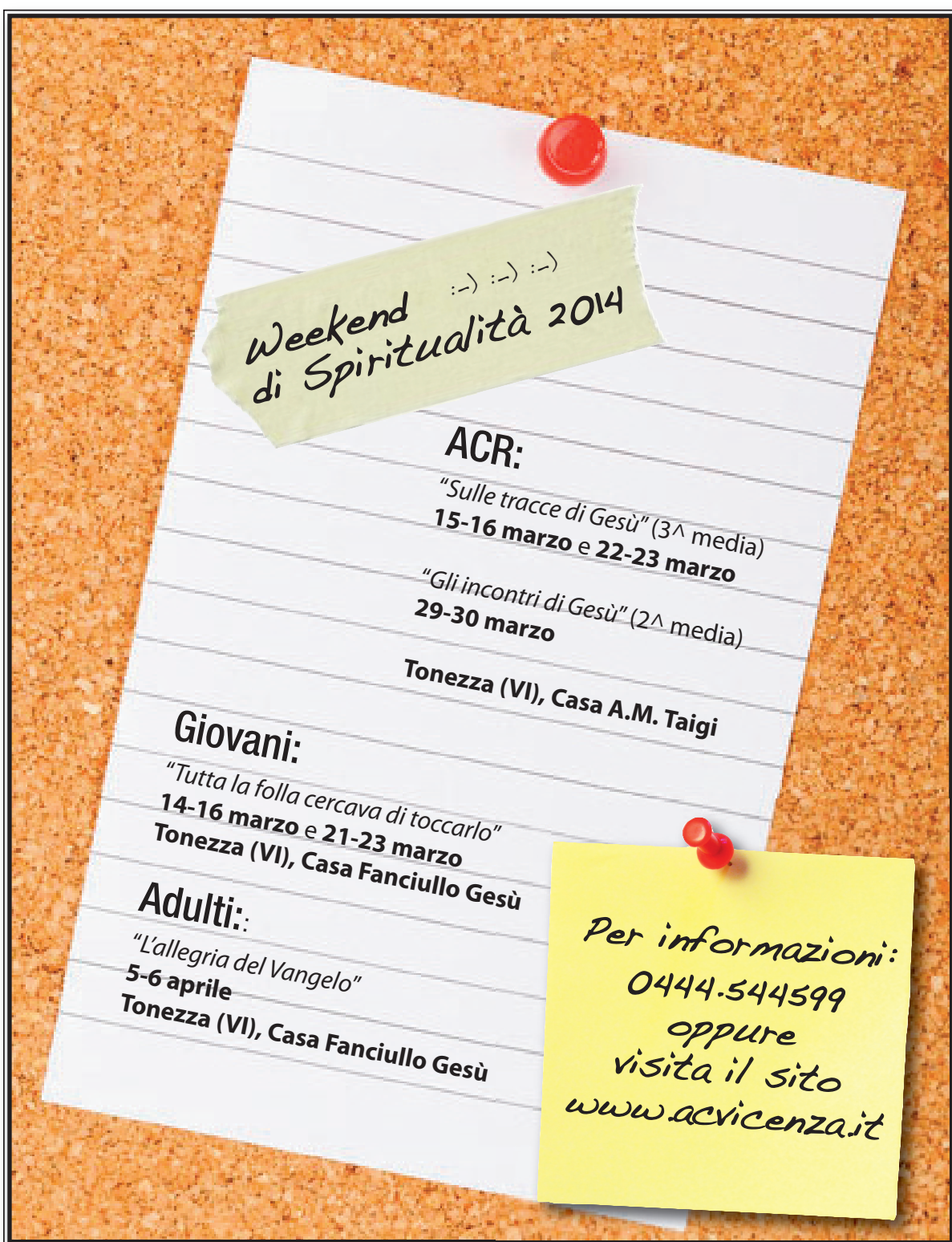
Il 7 febbraio 2014 si è tenuta a Roma la prima Assemblea Generale della Fondazione Azione Cattolica Scuola di Santità Pio XI. La Fondazione è dedicata al Papa Pio XI per ricordare il Pontefice che fu Pastore premuroso e attento in tempi difficili per l'Azione Cattolica in Italia e favorì la promozione dell'associazione nella Chiesa cattolica.

L'incontro si è aperto con un momento di preghiera presieduto dal Cardinale Salvatore De Giorgi, Presidente della Fondazione, a cui è seguito il saluto ai convenuti da parte di Franco Miano, Presidente Nazionale dell'Azione Cattolica. I lavori sono proseguiti con l'intervento di Emilio Inzaurraga, Presidente Nazionale dell'Azione Cattolica Argentina e Coordinatore del Segretariato del Forum Internazionale di Azione Cattolica (FIAC). Inzagueria ha illustrato il perché e il senso di tale Fondazione.

L'Azione Cattolica deve essere scuola di santità, così si esprimeva Paolo VI, nell'assemblea nazionale del 1977, **capace di fare memoria viva di tanti uomini e donne**, laici e

sacerdoti, **che attraverso l'Azione Cattolica: "hanno trovato la strada della loro fedeltà generosa e perfino eroica al Signore"**. Nomi molto noti, come quelli di Pier Giorgio Frassati, Armida Barelli, i coniugi Beltrame-Quattrocchi, Giuseppe Tonio, la piccola Antonietta (Nennolina) Meo, don Francesco Bonifacio, che si uniscono a tanti altri, conosciuti e meno conosciuti, che nella vita quotidiana hanno speso il loro servizio alla Chiesa e al Paese. Proprio con tale intento è nata la Fondazione Azione Cattolica Scuola di Santità. Fare luce su questa ricca storia e di farne strumento di evangelizzazione è lo scopo principale della Fondazione costituitasi nel 2007 con sede nella città del Vaticano, è promossa dal Forum internazionale di Azione cattolica, dall'Azione cattolica italiana e da alcune diocesi e congregazioni che hanno iniziato processi di beatificazione di testimoni di Azione Cattolica.

La Fondazione ha uno spessore internazionale, vista la presenza di rappresentanti provenienti dall'Italia, dalla Spagna, dall'Argentina, dal



“Una magnifica corona di volti”

Il 4 maggio 2008 in Piazza san Pietro Papa Benedetto XVI incoraggiava l'Azione Cattolica in tal senso esprimendosi così: “La magnifica corona dei volti che abbracciano simbolicamente Piazza San Pietro è una testimonianza tangibile di una santità ricca di luce e di amore. Questi testimoni, che hanno seguito Gesù con tutte le loro forze, che si sono prodigati per la Chiesa e per il Regno di Dio, rappresentano la vostra più autentica carta d'identità. Non è forse possibile, ancora oggi, per voi ragazzi, per voi giovani e adulti, fare della vostra vita una testimonianza di comunione con il Signore, che si trasformi in un autentico capolavoro di santità? Non è proprio questo lo scopo della vostra Associazione?”.

Burundi, dalla Romania, dalla Croazia. La Fondazione ha come obiettivo quello di far conoscere santi, beati, venerabili, testimoni che incoraggino a vivere oggi il Vangelo anche attraverso l'appartenenza all'Azione Cattolica come scuola di santità, soprattutto per i fedeli laici ma senza dimenticare che l'Azione Cattolica è stata e continua ad essere, fonte di molteplici vocazioni presbiterali e religiose. In tal senso la Fondazione sostiene il lavoro di documentazione e di ricerca e raccolta del relativo

materiale di documentazione e di ricerca delle cause e offrire Assistenza giuridica per il processo (quando è già avviato) e fornire informazioni e indicazioni per il processo (quando sia da avviare).

Il 7 febbraio 2014 dopo un confronto sullo Statuto della Fondazione e un breve resoconto delle attività del 2007-2013 si è passati alle elezioni del Nuovo Consiglio Direttivo che lavorerà fino al 2019 per attuare in modo ancora più significativo quanto scritto nello Statuto.

L'incontro si è concluso con una breve ma intensa preghiera con i santi e Beati di Azione Cattolica. La Fondazione stessa ha come scopo quello di promuovere in ogni parte del mondo un movimento di preghiera e di intercessione tra i fedeli cattolici e tra tutte le persone che hanno conosciuto i beati, beate, venerabili, servi e serve di Dio di Azione Cattolica, la loro opera e ne testimoniano la fama di santità e di intercessione.

L'Azione Cattolica Vicentina ha aderito nel marzo del 2013 come socio alla Fondazione ponendo all'attenzione della stessa alcune persone che hanno vissuto il Vangelo nell'ordinario quotidiano e aderito all'azione Cattolica. Ricordiamo Bertilla Antoniazzi, Olga Gugelmo (Olga della Madre di Dio), Giovanni Gheddo, Rosetta Franz, Antonio Gioacchino Maria Stevan. Auspicabile far conoscere per l'Azione Cattolica vicentina anche altre persone che hanno vissuto l'adesione del Vangelo anche grazie all'Azione Cattolica e all'impegno profuso in essa.

Don Ivano Maddalena

